

“Gli altri siamo noi”

L'ESPERIENZA DIRETTA DELL'ALTRO
COME METODO DI SVILUPPO DEI FATTORI PROTETTIVI
NELL'ABUSO DI SOSTANZE

- dedicato alla scuola secondaria di secondo grado -



SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

data martedì 22 marzo 2016
martedì 3 maggio 2016

classi 5 classi - 2 incontri per classe da 2 ore cad.

obiettivi Il progetto ha come target i fattori di rischio correlati all'abuso di sostanze e, più in generale i problemi comportamentali e di addiction, e mira a promuovere i fattori protettivi sia a livello intrapersonale che interpersonale.

REPORT

Come emerge in modo significativo dalle risposte al questionario di feedback, il progetto è riuscito nell'intento di **creare una relazione di fiducia** col Peer Educator che viene visto come **fonte attendibile e capace**.

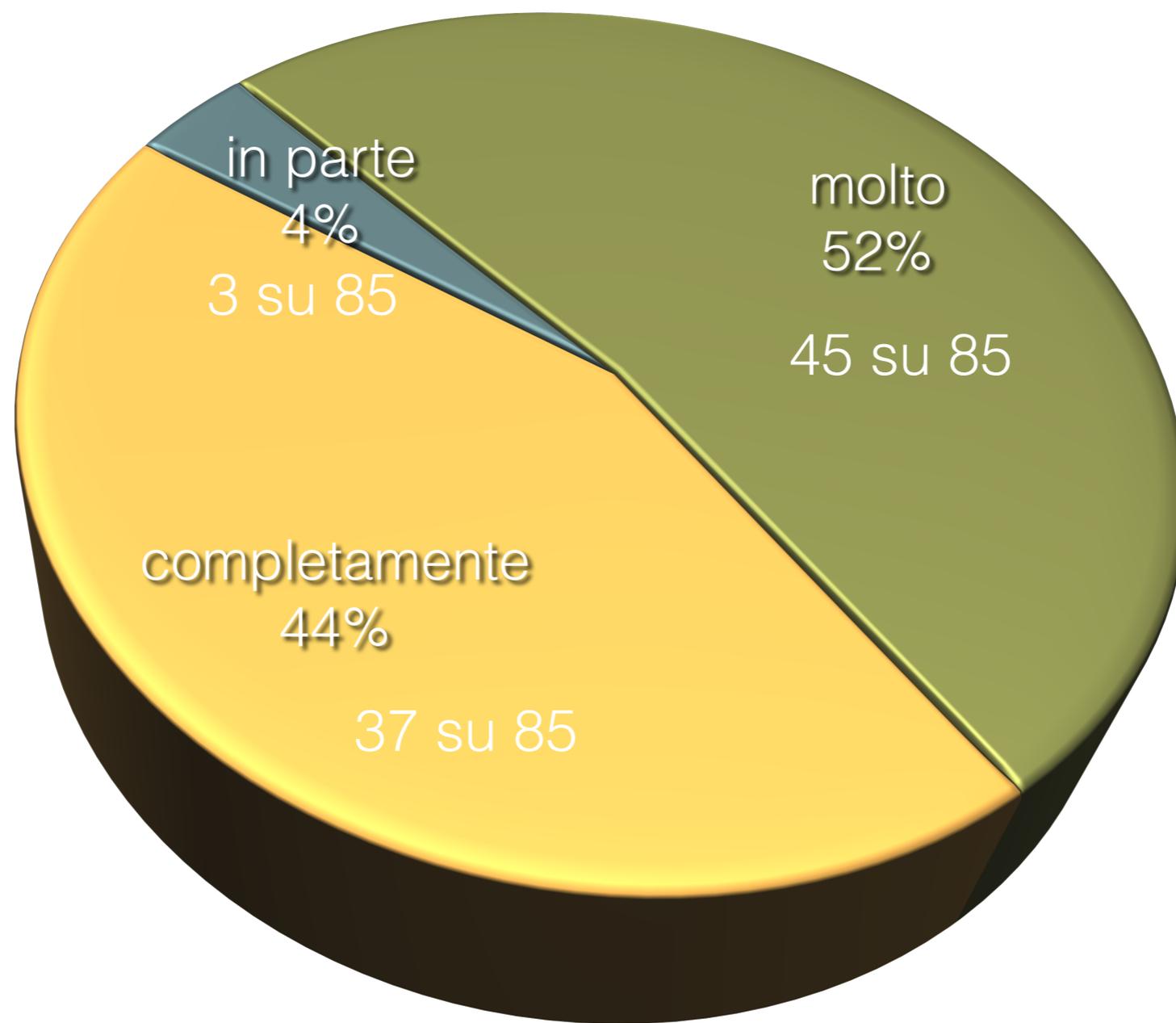
Gli incontri si sono svolti in un clima di attenzione, ascolto, assenza di giudizio e serenità che ha fatto emergere alcune storie di disagio e uso di sostanze attuali e passate.

Ci sono stati momenti di confronto, in alcuni classi più di altre e come previsto soprattutto nel secondo incontro, le cui riflessioni hanno portato ad una maggiore comprensione della problematica in una visione sistemica: **maggiore comprensione dei comportamenti e dei contesti di rischio** (relazione con i genitori, contesto sociale...) nonché dei **fattori protettivi** sia a livello intrapersonale (autostima, usare il talento a proprio vantaggio, fiducia...) , che interpersonale, per esempio nella costante presenza del Peer Educator a scuola con continuità di incontri e l'istituzione di uno sportello d'ascolto per colloqui individuali .

FATTORI PROTETTIVI

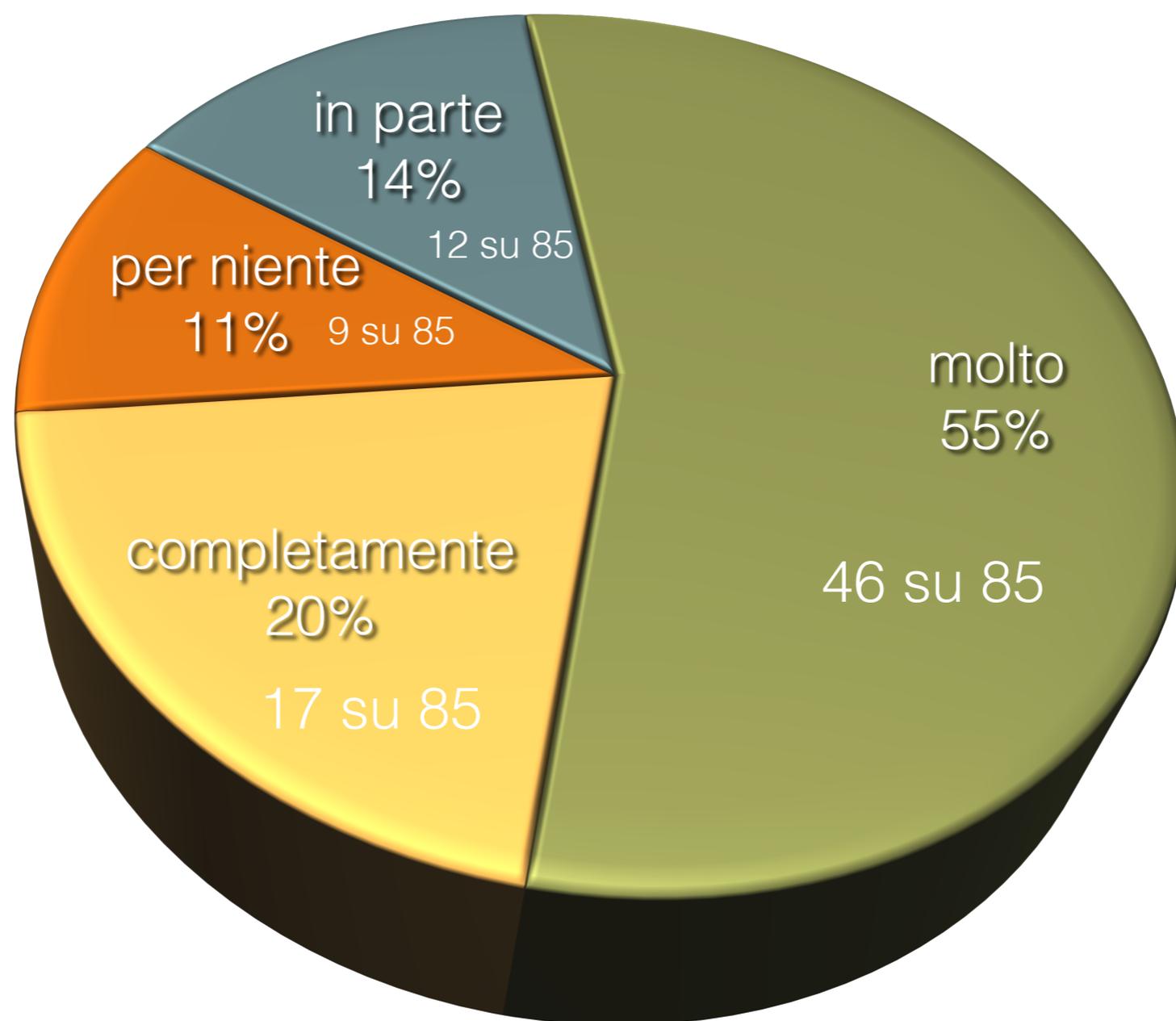
- *Efficacia nel lavoro, nel gioco, nei sentimenti*
- *Autocontrollo di fronte agli eventi del destino*
- *Usare il talento a proprio vantaggio*
- *Rimandare le gratificazioni*
- *Essere orientati al futuro*
- *Fiducia negli altri*
- *Gestire le distanze in modo adottivo*
- *Flessibilità/Tollerabilità (essere cooperativi, amabili e tolleranti e inclini al cambiamento)*
- *Essere assertivi e saper chiedere aiuto*
- *Intelligenza sociale sopra la media*
- *Sensibilità interpersonale*
- *Problem Solving - Insight*
- *Creatività*
- *Decision Making*
- *Intelligenza e abilità cognitive*
- *Competenze scolastiche*
- *Pensare in modo critico e produttivo*
- *Senso dell'umorismo*
- *Locus of control interno*
- *Autostima / Autoefficacia*
- *Rete sociale di supporto informale*

Nel complesso, gli incontri, hanno soddisfatto le tue aspettative?

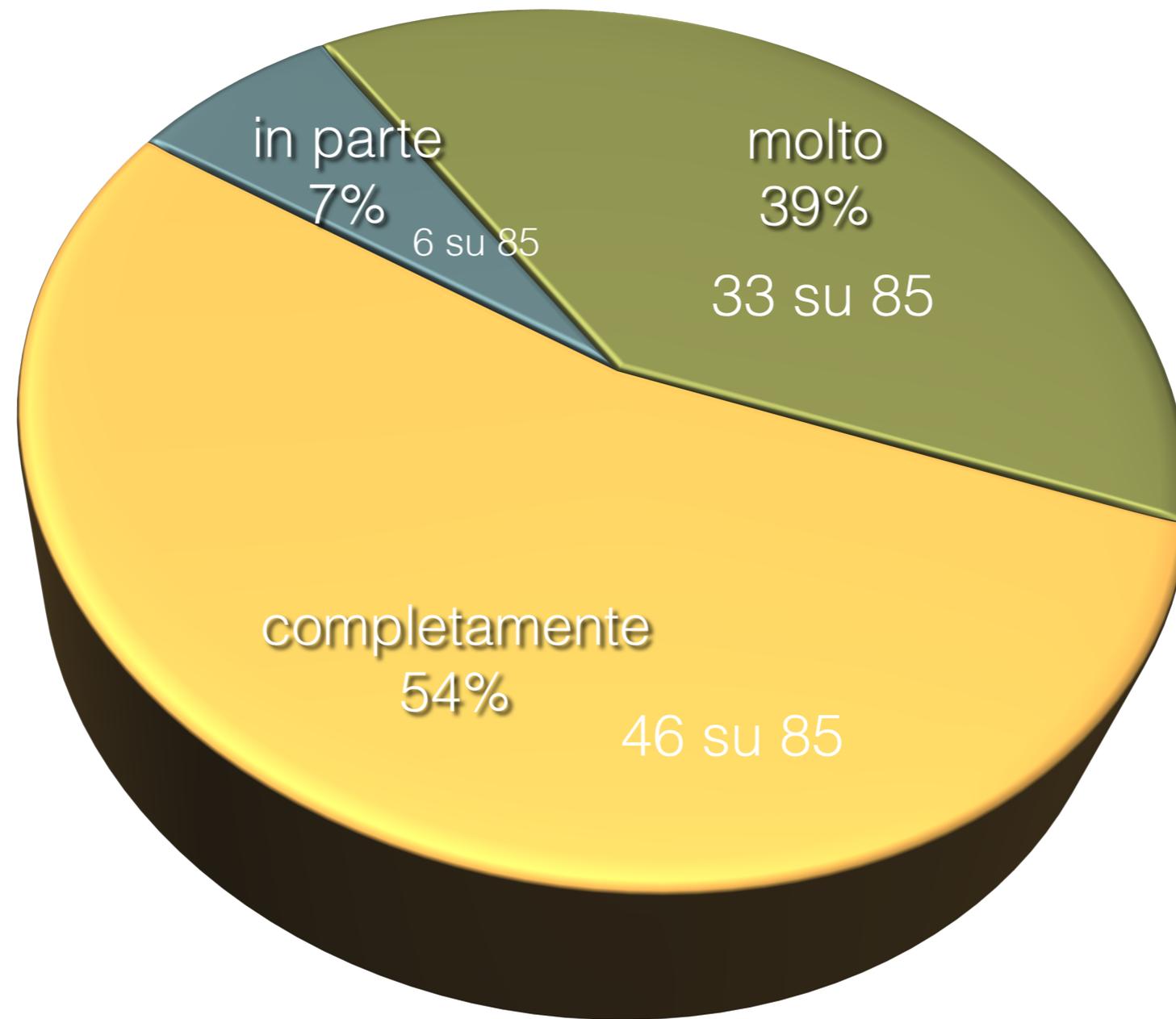


no
0 su 85

Quanto ti ritieni soddisfatto dell'organizzazione dell'evento (comunicazione, promozione, diffusione) da parte dell'ente scolastico?



Quanto ritieni valido l'intervento del peer educator?



no
0 su 85

COSA TI HA PARTICOLARMENTE SODDISFATTO

Scambi di opinione, circolarità, interazione, co-costruzione

Il dialogo con i compagni e la scoperta del pensiero loro

*La storia, l'empatia e la comprensione...
ho apprezzato molto anche gli scambi di opinione*

*La disponibilità e la sincerità che si è creata tra gli studenti
e il sig. Fabio e viceversa*

Discussione collettiva sulle cause

La storia mi ha emozionato

La comunicazione

*Mi ha soddisfatto il modo in cui sono stati
affrontati gli argomenti e come l'educatore si è
rapportato con il gruppo.*

La partecipazione e il coinvolgimento di noi studenti

Attivato il confronto e l'apertura tra di loro su un argomenti (droga, sistemi familiari, sofferenza, autostima...) tabù

Contesti familiari, sociali e genetica

L'emozione "guidata" e "consapevole" conduce a una riflessione sicura sulla propria storia

In una classe in particolare dove, i ragazzi erano più propensi a venir stimolati a discutere tra di loro, ad approfondire il confronto aperto e la reciproca conoscenza, sono emerse le diversità ed è intervenuta una moderazione che ha permesso ai ragazzi di smussare le proprie posizioni forti, capire il disagio del compagno che portava un'esperienza di diretta, accogliere le difficoltà altrui.

COSA TI HA PARTICOLARMENTE SODDISFATTO

Comportamenti, curiosità, effetti

Mi ha chiarito le domande

Ha spiegato conseguenze e cosa si prova ad usare sostanze

Sapere cosa provocano le droghe pesanti

Effetti e pericoli delle varie droghe

Il racconto della propria vita per non sbagliare lì dove ha sbagliato lui

Il fatto che una persona che ha fatto queste esperienze le racconti per evitare che gli altri le rifacciano.

Stesso linguaggio

Sentirsi liberi di parlare e fare domande su argomento difficile

La storia del peer educator e come sono avvenute le sedute

Il modo di confrontarsi e di esporre i propri fatti

Il modo in cui si è posto Si è posto al nostro stesso livello

Il modo con il quale si trattavano gli argomenti, in modo diretto e senza girarci in torno

Abbiamo affrontato i fattori di rischio

Effetti e conseguenze dell'uso di sostanze, lasciando spunti di riflessione

La scuola offre loro la possibilità di venir sostenuti, compresi grazie al supporto degli sportelli d'ascolto, degli psicologi e di progetti dedicati: far presente ai ragazzi che possono essere visti, che hanno un punto di riferimento "altro" e che devono attivarsi.

*Il setting era corretto
La funzione del peer educator corretta*

Disposizione dei tavoli, preparazione del contesto, tipo di linguaggio

Il peer favorisce il dialogo, apre al confronto

COSA TI HA PARTICOLARMENTE SODDISFATTO

Speranza di potercela fare

Com'è riuscito ad uscire da certi giri

Colmare il vuoto che aveva senza le droghe

Il fatto che dopo anni di dipendenza riesce a raccontare la sua storia con così tanta lucidità

Come si è conclusa la vicenda

Mi ha soddisfatto che nonostante tutto Fabio sia qui a raccontare la sua storia

I racconti sulle esperienze passate e di come è riuscito a guarire

... mi ha colpito molto la volontà con cui è ripartito.

Rendersi conto di poter stare bene anche dopo un'esperienza così intensa

Speranza, possibilità di farcela per tutti

COSA TI HA PARTICOLARMENTE SODDISFATTO

Verità, trasparenza e non giudizio

Non ha avuto nessun problema a parlare di se

La sincerità del peer educator

La disponibilità e la sincerità che si è creata tra gli studenti e il sig. Fabio e viceversa.

Parlare di questi problemi e il modo in cui Fabio si esponeva e ci ha parlato di questi problemi

Il modo con cui è stato affrontato il problema e la confidenza

Credibilità, in prima persona, nulla di preconfezionato

Sentirsi raccontare una storia vera

La storia della sua vita, il racconto personale

La storia e l'approccio del peer educator

Il fatto di aver incontrato una persona autentica che avendo vissuto ciò che racconta ne da una versione più veritiera

La storia di come è sopravvissuto e di come ha avuto il coraggio di continuare

Facilità di confronto che genera clima di fiducia, negli allievi e negli insegnanti. Si genera un canale di comunicazione "aperto e sereno" dove l'ascolto senza giudizio, permette ai ragazzi di trovare un punto di riferimento in caso di difficoltà.

Aiuta a comprendere le dinamiche

Familiari
Di gruppo
Uso sostanze

Darsi, aprire, essere generosi della propria esperienza senza vergogna, paura..
Poter affrontare il giudizio senza nascondersi, anzi raccogliendo empatia.

La resilienza

Rischi e opportunità

SUGGERIMENTI ALLA SCUOLA

Renderlo più visibile e sostenerlo in modo più positivo

Estenderlo a tutte le classi

Più eventi

Da parte del responsabile che gestisce le ore con i ragazzi più idee per far sì che parlino tutti

Più incontri e sentire altre testimonianze

Aumentare il tempo

Fare più incontri anche di diversi temi

Parlare degli effetti però in modo più approfondito per sensibilizzare i ragazzi

Migliorare la comunicazione verso gli studenti

Sarebbe meglio farlo su più incontri, quindi più ore per discutere

Essere più numerosi, avere già un programma da fare

Parlare di più con gli alunni

Sicuramente una maggiore promozione dell'attività

Non ci ha fornito alcuna spiegazione

Presentarlo di più come dialogo personale e non incontro (tipo sportello?)

Pubblicizzarlo un po' di più

Si dovrebbe prendere il problema della dipendenza come quello che davvero è: una malattia per questo credo non servono minacce, ma più comprensione e aiuto da parte degli educatori

SUGGERIMENTI PER IL PROGETTO

Renderlo interattivo con materiale multimediale per permettere di avere l'accesso a più fonti

L'utilizzo di video o dati certi per migliorare le proprie tesi a favore

Parlare/discutere sull'esperienza personale degli studenti in modo più dettagliato

Bisognerebbe ascoltare più testimonianze di persone diverse

Da parte del responsabile che gestisce le ore con i ragazzi più idee per far sì che parlino tutti

Più incontri con più testimonianze

Fare più incontri

Più tecnologia nell'esporre, magari un power point

Parlare di più del progetto di aiuto

Magari parlare un po' di più sugli effetti

L'incontro è molto semplice e diretto e a mio parere non credo ci sia niente da migliorare

Sarebbe ancora meglio fare anche delle cose al di fuori della scuola

Cercare di attirare di più

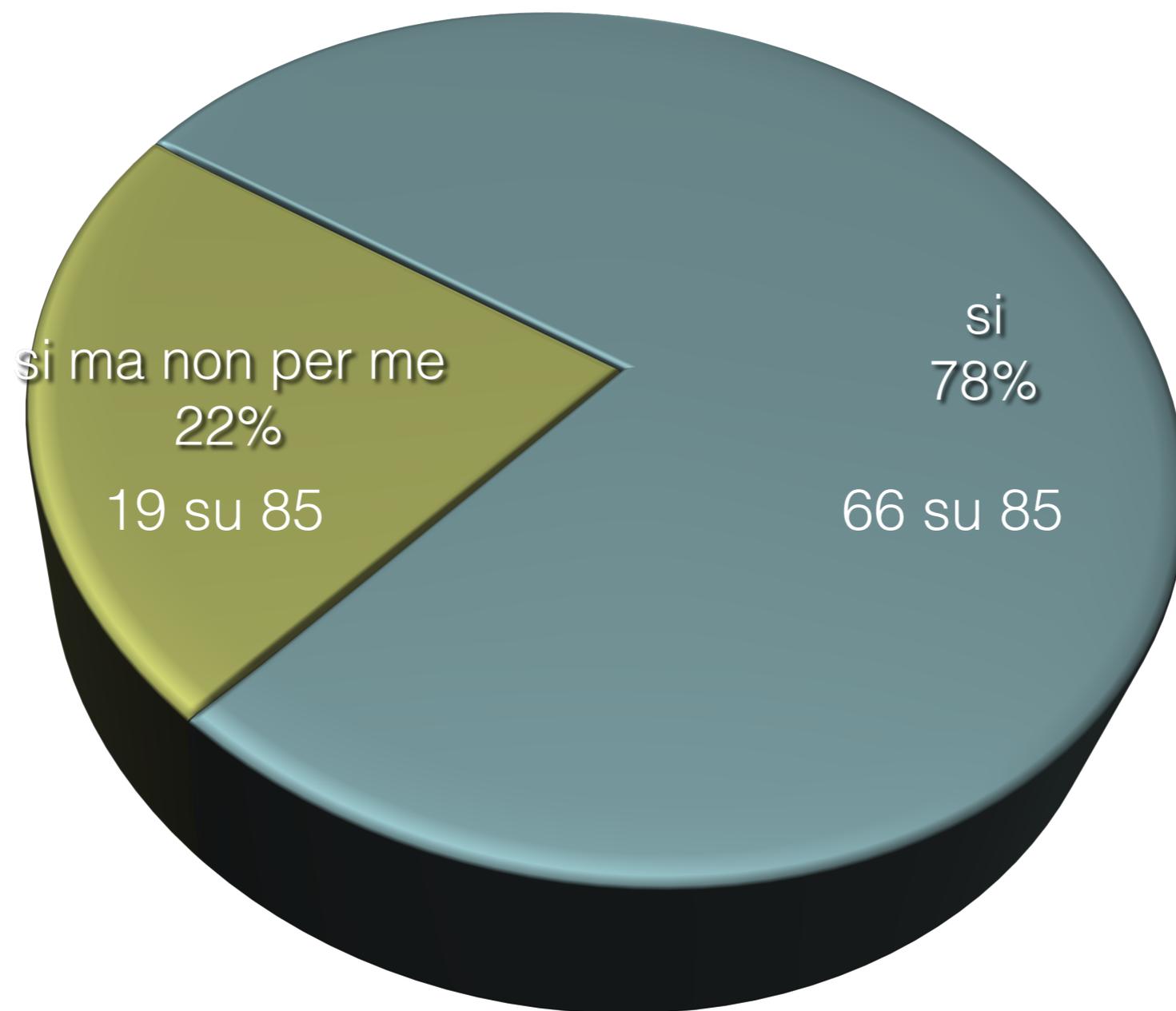
Più organizzazione e diffusione, racconti accompagnati da foto di esperienze vissute in questo ambito es. (mentre era in ospedale)

Fare più incontri e approfondire l'argomento

Potrebbe essere d'aiuto una maggior linearità nel percorso

Un progetto più articolato e che si protrae più nel tempo

Consideri utile l'istituzione di uno sportello di ascolto per incontri individuali a tua disposizione, con la presenza di Fabio?



no
0 su 85

SPORTELLLO D'ASCOLTO

Per me no ma per chi ne ha meglio con uno che ha provato le stesse cose che sta provando

Sì perché essendo una persona competente saprebbe capirmi nei miei problemi

Penso proprio di sì, molti ragazzi parlerebbero dei loro problemi vergognandosi di meno

Si perché penso sia una persona adatta per confrontarsi con qualunque ragazzo

Si perché mi sembra una persona molto disponibile e capace di ascoltare e dare consigli

Si penso che potrebbe aiutare molti ragazzi a scuola che da soli non riuscirebbero a chiedere aiuto

Assolutamente sì perché soprattutto nella nostra scuola a molti farebbe comodo

Sì perché spesso manca la presenza di qualcuno con esperienze passate con cui parlare

Potrebbe essere un modo utile per confrontarsi su temi considerati tabù

Si molto perché è una persona molto comprensiva e aperta al dialogo

Assolutamente sì perché soprattutto nella nostra scuola a molti farebbe comodo

Sì perché la presenza di Fabio, con la sua esperienza e storia, ma anche con le sue capacità, è in grado secondo me di smuovere molte persone

“Gli altri siamo noi”

L'ESPERIENZA DIRETTA DELL'ALTRO
COME METODO DI SVILUPPO DEI FATTORI PROTETTIVI
NELL'ABUSO DI SOSTANZE

- dedicato alla scuola secondaria di secondo grado -

Fabio Allievi
peer educator

Via Bramante da Urbino 37/B - 20900 Monza
C.F. LLV FBA 73H02 F205R
P.IVA 08251800960